

SENATO DELLA REPUBBLICA

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2005

363^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

ASCIUTTI

Intervengono i vice ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca Possa e Caldoro, nonché il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci.

La seduta inizia alle ore 21,15.

IN SEDE REFERENTE

(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 17 febbraio scorso.

Il presidente relatore **ASCIUTTI (FI)** comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate. In particolare, la Commissione affari costituzionali, che si era già espressa positivamente sul testo del decreto-legge, ha espresso parere favorevole sul complesso degli emendamenti presentati. Il parere della Commissione bilancio pone invece tre condizioni sul testo (che il Presidente relatore dichiara di aver recepito con gli emendamenti 2.14, 4.2 e 8.1). Quanto agli emendamenti, la Commissione bilancio ne ha accantonati molteplici. Ha invece espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sui seguenti: 1.8, 1.6, 1.7, 1.15, 1.13, 1.17, 1.14, 1.0.24, 1.0.18, 1.0.9, 2.3, 2.0.1, 3.11, 3.12, 3.15, 3.16, 5.2, 5.19, 5.11, 5.22, 5.0.2, 5.0.9, 5.0.14, 5.0.19, 6.0.7, 6.0.10, 6.0.11, 6.0.12, 7.7, 7.0.31, 7.0.28, 1.11, 1.18, 1.0.3, 1.0.13, 1.0.14, 1.0.6, 1.0.23, 2.2, 2.0.3, 1.0.5, 5.15, 6.0.4, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 3.0.1, 5.23, 1.10, 1.0.7, 1.0.19, 1.0.11, 1.0.26, 2.6, 2.11, 2.9, 2.8, 2.10, 2.12, 3.1, 5.6, 5.7 e 5.0.6. La Commissione bilancio ha altresì posto due condizioni, rispettivamente, sugli emendamenti 3.14 e 5.12. In qualità di presentatore dell'emendamento 3.14, recepisce detta condizione presentando un nuovo testo dell'emendamento, che corregge altresì un errore contenuto nella precedente versione. Invita poi i presentatori degli emendamenti su elencati a ritirare le rispettive proposte; in caso contrario, il parere sarebbe evidentemente contrario. Per parte sua, ritira gli emendamenti 2.12, 2.11, 2.3, 2.0.1, 2.0.3, 3.11, 3.12, 3.15, 3.16, 3.0.1, 5.2, 5.7, 5.22 e 7.0.31. Ritira altresì l'emendamento 7.17. Propone invece di accantonare gli emendamenti 1.18, 1.0.18, 1.0.26, in attesa di un chiarimento sulle motivazioni del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio. Quanto all'emendamento 1.0.23, ne presenta un nuovo testo che si augura possa incontrare il parere favorevole della Commissione bilancio.

Esprime poi parere contrario sugli emendamenti Tit. 1 (riservandosi di presentare un emendamento di coordinamento al Titolo a conclusione delle votazioni sugli emendamenti), 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.0.10, 2.4, 2.7, 3.2, 3.5, 3.6, 3.7, 3.14/1, 3.14/2, 3.14/3, 3.0.4, 5.12, 5.0.5, 6.1, 6.2, 6.11 (identico al 6.4 e al 6.9), 6.8, 6.7, 6.6, 6.3 (identico al 6.10), 6.13, 6.15, 6.17, 6.18, 6.19, 7.3, 7.5, 7.6, 7.0.9, 7.0.10, 7.0.14 e 7.0.24/1.

Esprime invece parere favorevole sugli emendamenti 1.0.20 (analogo del resto all'1.0.17 a sua firma), 4.1, 5.21 e 5.18 (identici al 5.1 a sua firma), 5.4 (del resto assorbito nel caso dell'approvazione dell'emendamento 5.3 a sua firma), 5.17 e 5.20 (identici al 5.8 a sua firma),

5.10, 5.13 (a condizione che dopo le parole: "può essere destinato" siano inserite le seguenti: "anche in sovrannumero", 5.0.4, 5.0.7, 5.0.23 (identico al 5.0.10), 5.0.22 (identico al 5.0.12), 5.0.21 (analogo al 5.0.13), 5.0.20, 6.12 (identico al 6.14 e al 6.16), 6.0.3, 6.0.14, 7.0.20 (analogo al 7.0.6), 7.0.21 (analogo al 7.0.7), 7.0.8, 7.0.12, 7.0.13 (a condizione che sia modificato nel senso di inserire, dopo le parole: "Ministero dell'economia e delle finanze", le parole: "ivi inclusa l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato"), 7.0.18, 7.0.19, 7.0.22, 7.0.24 e 7.0.29.

Quanto all'emendamento 1.9, suggerisce ai presentatori di trasformarlo in ordine del giorno in quanto il termine del 31 maggio 2005 appare addirittura eccessivo rispetto alla consueta tempistica dei bandi di concorso, tradizionalmente emanati ad aprile.

Si rimette indi al Governo sugli emendamenti 1.16, 1.12, 5.9, 5.23, 5.0.1 e 7.19.

Si riserva infine di esprimere il proprio orientamento sui restanti emendamenti, accantonati dalla Commissione bilancio, dopo l'espressione del parere da parte di quest'ultima.

Invita inoltre il Governo ad accogliere gli ordini del giorno nn. 0/3276/2/7^a e 0/3276/21/7^a. Si rimette invece al Governo sull'ordine del giorno n. 0/3276/3/7^a.

Avverte altresì che agli ordini del giorno ed agli emendamenti, pubblicati in allegato al presente resoconto, sono state apportate alcune modifiche di carattere formale rispetto alla versione già pubblicata in allegato ai resoconti del 16 e 17 febbraio scorsi.

Sull'ordine del giorno n. 0/3276/2/7^a e sugli emendamenti presentati all'articolo 1 del decreto-legge, esprime il parere del Governo il sottosegretario CALDORO, il quale accoglie anzitutto l'ordine del giorno. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento 1.16, a condizione che la norma sia limitata all'anno 2005. Si rimette invece alla Commissione sugli emendamenti 1.12, 1.0.25 e 1.0.12. Esprime altresì rammarico per il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio sull'1.0.6, su cui il parere del Governo era invece favorevole. Quanto all'emendamento 1.0.23, esprime parere favorevole al nuovo testo presentato dal Presidente relatore. Sugli altri emendamenti, esprime parere conforme a quello del Presidente relatore.

Si passa alle votazioni.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione conviene di accantonare l'emendamento Tit. 1, in attesa di verificare l'esito delle successive votazioni.

Respinge indi l'emendamento 1.1.

Sull'emendamento 1.2, il senatore MODICA (DS-U) chiede al Governo di motivare il parere contrario espresso, atteso che esso ripropone i contenuti di una lettera circolare recentemente emanata dallo stesso ministro Moratti.

Il sottosegretario CALDORO chiarisce che la contrarietà è dovuta all'inopportunità di irrigidire la procedura legificando una materia che risulta preferibile mantenere oggetto di atti amministrativi.

L'emendamento 1.2 è quindi posto ai voti e respinto.

Sull'emendamento 1.16, il presidente relatore ASCIUTTI (FI) chiede al Governo di precisare in che modo intende limitare la portata della modifica all'anno 2005.

Il senatore VALDITARA (AM) ritiene che la limitazione richiesta dal Governo sia connessa al successivo emendamento 1.0.2 del Presidente relatore, che detta una diversa disciplina per la programmazione a decorrere dall'anno 2006. In tal senso, potrebbe essere disponibile ad accogliere il suggerimento del Governo.

Il senatore MODICA (DS-U) si dichiara favorevole alla versione originaria dell'emendamento 1.16, volta a preservare l'autonomia universitaria. Ritiene invece irragionevole la modifica suggerita dal Governo. L'articolo 1, comma 105, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005) non si riferisce infatti solo all'anno 2005, né la limitazione delle procedure di valutazione alla mera compatibilità finanziaria potrebbe riguardare il solo anno 2005. Qualora modificato secondo il

suggerimento del Governo, l'emendamento 1.16 diventerebbe pertanto assai debole e finirebbe per non cogliere l'obiettivo originario.

Il senatore **VALDITARA** (AN) chiede al Governo di valutare la possibilità di mantenere l'emendamento 1.16 nella versione originaria.

Il sottosegretario CALDORO propone di accantonare l'emendamento per una ulteriore verifica.

Conviene la Commissione.

Il senatore **BEVILACQUA** (AN) dichiara comunque di aggiungere la propria firma all'emendamento 1.16.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore **D'ANDREA** (Mar-DL-U) ritira l'emendamento 1.8.

In sede di emendamento 1.3, il senatore **MODICA** (DS-U) chiede che esso sia accantonato, in attesa delle deliberazioni che la Commissione intenderà assumere in ordine all'emendamento 1.16. Trattandosi di proposta avente analoga finalità, si dichiara infatti disponibile a ritirarla, qualora fosse accolto l'emendamento 1.16 nella versione originaria.

Conviene la Commissione.

La Commissione respinge poi l'emendamento 1.4.

In sede di emendamento 1.9, il senatore **D'ANDREA** (Mar-DL-U) non accede all'invito del Presidente relatore a trasformarlo in ordine del giorno ed insiste per la sua votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 1.9 viene respinto.

Il senatore **D'ANDREA** (Mar-DL-U) ritira invece l'emendamento 1.10.

Sull'emendamento 1.5 il senatore **MODICA** (DS-U) dichiara il proprio voto favorevole, sottolineando che esso è volto a consentire l'aggiornamento annuale dei programmi triennali di fabbisogno del personale previsti dall'articolo 1, comma 105, della legge n. 311. Si tratta infatti di un'esigenza fondamentale, comune a tutte le fattispecie di piani pluriennali.

Il senatore **VALDITARA** (AN) invita il Governo a riconsiderare il parere contrario espresso su tale emendamento, che sembrerebbe ragionevole.

Il sottosegretario CALDORO osserva che la possibilità di aggiornare i piani triennali è già sottesa all'emendamento 1.0.2 del Presidente relatore, che detta una nuova disciplina della programmazione a decorrere dal 2006. Invita pertanto il senatore Modica a ripresentare eventualmente l'emendamento 1.5 con riferimento alla proposta 1.0.2.

Il senatore **MODICA** (DS-U) manifesta perplessità, giudicando oscuro il rapporto fra la disciplina recata dall'emendamento 1.0.2 e quella di cui all'articolo 1, comma 105, della legge n. 311.

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) chiarisce che l'emendamento 1.0.2 detta una nuova disciplina a decorrere dal 2006. Le disposizioni recate dalla legge n. 311 devono pertanto intendersi superate a partire da quella data.

Posto ai voti, l'emendamento 1.5 viene respinto.

Il senatore **MODICA** (DS-U) esprime poi stupore per il parere contrario reso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti 1.6, 1.7 e 1.11. Quanto alla disposizione recata dall'emendamento 1.6, osserva infatti che essa riproduce il contenuto di una recente circolare

ministeriale, che sarebbe pertanto illegittima in assenza di una corrispondente norma di livello legislativo. Non solo, ma la conferma della norma per l'anno 2005 è già contenuta del decreto-legge cosiddetto "milleproroghe". E' pertanto evidente l'esigenza di porre a regime la norma, come disposto dall'emendamento 1.6.

Quanto all'emendamento 1.7, esso riproduce una norma su cui la Commissione bilancio aveva già dato parere favorevole in occasione dell'ultima sessione di bilancio e che risolve il problema della sovrapposizione di due norme sulla medesima materia.

L'emendamento 1.11 reca infine idonea copertura finanziaria.

Il sottosegretario CALDORO conviene sulla ragionevolezza dell'emendamento 1.6, che il Governo sarebbe infatti disponibile ad accogliere. Resta tuttavia l'ostacolo del parere contrario della Commissione bilancio.

Quanto all'emendamento 1.7, ricorda che il Governo ebbe già modo di accogliere un ordine del giorno con cui si impegnava ad applicare in via interpretativa la norma più favorevole fra le due ricordate dal senatore Modica. Si rimette comunque alla Commissione sull'emendamento.

Il senatore **FALCIER** (FI) suggerisce di ritirare l'emendamento in questa sede ed adoperarsi affinché la Commissione bilancio riveda il proprio parere in vista dell'esame in Assemblea.

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) ricorda che, in Aula, l'approvazione di un emendamento con il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione richiede la maggioranza qualificata.

Posto ai voti, l'emendamento 1.6 è approvato.

Il sottosegretario **VENTUCCI** mette in guardia dal rischio di un eventuale rinvio del provvedimento da parte del Capo dello Stato in caso di approvazione di norme prive di adeguata copertura finanziaria.

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) si riserva di compiere un approfondimento prima dell'esame in Assemblea.

Posto ai voti, l'emendamento 1.7 viene invece respinto.

Sull'emendamento 1.11 dichiara il proprio voto favorevole il senatore **MODICA** (DS-U), il quale ne raccomanda l'approvazione. L'emendamento, che mantiene a tre anni il periodo che il ricercatore deve attendere prima di essere confermato, è infatti volto ad evitare che il giudizio di conferma si riduca ad una farsa. Contestualmente, l'emendamento aumenta tuttavia la retribuzione del ricercatore non confermato, onde conseguire il medesimo risultato del testo governativo in termini di riconoscimento economico.

Posto ai voti, l'emendamento 1.11 viene respinto.

La Commissione approva invece l'emendamento 1.12.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore **D'ANDREA** (Mar-DL-U) ritira l'emendamento 1.15.

Per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.13, prende la parola il senatore **MODICA** (DS-U), il quale osserva che la riduzione da tre anni ad un anno del periodo previsto per la conferma in ruolo dei ricercatori, testè deliberato dalla Commissione, dovrebbe essere per coerenza estesa anche ai professori associati e agli ordinari.

Posto ai voti, l'emendamento 1.13 viene respinto.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore **AGONI** (LP), dopo avervi aggiunto la propria firma, ritira l'emendamento 1.17.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 1.14.

Sull'emendamento 1.18 il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) ribadisce l'intenzione di accantonarlo in attesa di chiarimenti sul parere contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Conviene la Commissione.

Gli emendamenti 1.19 e 1.0.1 (e connessi 1.0.1/1 e 1.0.1/2) sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

Sull'emendamento 1.0.2 il senatore [VALDITARA \(AM\)](#) esprime un orientamento di massima favorevole. Tuttavia, dichiara che per esprimere il pieno consenso del suo Gruppo ritiene indispensabili alcune garanzie, con particolare riferimento alla tutela dell'autonomia universitaria in ordine al fabbisogno di personale nei settori scientifico-disciplinari. Propone pertanto di aggiungere, al comma 2, dopo le parole: "I programmi delle università di cui al comma 1" le altre: "fatta salva l'autonoma determinazione degli atenei per quanto riguarda il fabbisogno di personale in ordine ai settori scientifico-disciplinari".

Il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) accoglie tale suggerimento e presenta conseguentemente l'emendamento 1.0.2 (nuovo testo), su cui il sottosegretario CALDORO si rimette alla Commissione.

Per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 1.0.2 (nuovo testo), prende la parola il senatore [MODICA \(DS-U\)](#), il quale ritiene che tale proposta abroghi inopinatamente la programmazione di sistema attualmente vigente nell'ordinamento universitario, superando in modo frettoloso la disciplina prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 25 del 1998.

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.2 (nuovo testo) è approvato.

Il senatore [BARELLI \(FI\)](#), accedendo all'invito del Presidente relatore, ritira l'emendamento 1.0.7.

Anche l'emendamento 1.0.6 è ritirato dai proponenti.

Il senatore [D'ANDREA \(Mar-DL-U\)](#) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.0.10 e lo ritira, in considerazione del parere contrario espresso dal Presidente relatore e dal rappresentante del Governo.

Quanto all'emendamento 1.0.23, il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) ricorda di averne presentato un nuovo testo, che sarà inviato sollecitamente alla Commissione bilancio. Ne propone pertanto l'accantonamento in attesa del nuovo parere.

Conviene la Commissione.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [FALCIER \(FI\)](#), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 1.0.24.

L'emendamento 1.0.16 è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

L'emendamento 1.0.18 è accantonato in attesa di chiarimenti sul parere contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Sull'emendamento 1.0.25 (nuovo testo), il senatore [VALDITARA \(AM\)](#) conviene che esso risolva un problema spinoso. Al riguardo, ricorda di essersi fatto lui stesso promotore di idonea soluzione per i casi più drammatici. L'emendamento in questione tende tuttavia a sanare la generalità dei casi, in misura forse eccessiva. Chiede quindi al Presidente relatore di introdurre una condizione secondo cui l'inserimento in graduatoria sia limitato a coloro che abbiano svolto il triennio di incarico, onde evitare di favorire coloro che non avevano i requisiti previsti dalla legge.

Il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) dichiara di non accogliere tale suggerimento, trattandosi di una norma che si rivolge ad un numero piuttosto esiguo di interessati, tanto più in una situazione di carenza di personale. Non solo, ma analoga disposizione era già stata inserita nel decreto-legge n. 280 del 2004, non convertito nei termini costituzionali per altri motivi.

Il senatore [BEVILACQUA \(AM\)](#) condivide la proposta del senatore Valditara.

La Commissione approva quindi l'emendamento 1.0.25 (nuovo testo), senza modifiche, con l'astensione del senatore [VALDITARA \(AM\)](#).

Il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) propone indi di accantonare l'emendamento 1.0.26 in attesa di conoscere i motivi del parere contrario della Commissione bilancio. Ricorda infatti che tale emendamento era volto a sanare la posizione di quanti non avevano fatto ricorso e che risulterebbero pertanto ulteriormente penalizzati dalla mancata approvazione dell'emendamento.

Conviene la Commissione.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [D'ANDREA \(Mar-DL-U\)](#), dopo avervi apposto la propria firma, ritira gli emendamenti 1.0.3, 1.0.5 e 1.0.9.

Analogamente, i senatori [BEVILACQUA \(AM\)](#) e [FALCIER \(FI\)](#), dopo avervi apposto la propria firma, ritirano rispettivamente gli emendamenti 1.0.13 e 1.0.14.

Gli emendamenti 1.0.8 e 1.0.15 sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [FALCIER \(FI\)](#) ritira gli emendamenti 1.0.19 e 1.0.11.

Con riferimento all'emendamento 1.0.12, il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) ne presenta un nuovo testo, che mantiene il raddoppio del punteggio solo per l'insegnamento svolto nelle carceri.

Il senatore [VALDITARA \(AM\)](#) esprime il pieno favore del Gruppo a tale emendamento.

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.12 (nuovo testo) è approvato.

L'emendamento 1.0.4 è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) ritira l'emendamento 1.0.17, confluenso sull'1.0.20 di analogo tenore.

Sull'emendamento 1.0.20 il senatore [MODICA \(DS-U\)](#) dichiara il proprio convinto voto contrario, sottolineando l'inopportunità di sopprimere la già esigua rappresentanza - negli organi degli ordini professionali - dei laureati triennali delle sezioni B.

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.20 è accolto.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il vice ministro POSSA esprime parere del Governo sugli emendamenti presentati, associandosi a quello già manifestato dal Presidente relatore. Esprime tuttavia rammarico per il parere contrario della Commissione bilancio sugli emendamenti 2.11, 2.3 e 2.0.1, su cui il parere del Governo era invece favorevole. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 2.0.2. Invita infine il presentatore dell'emendamento 2.10 a ritirarlo.

Si passa alle votazioni.

Con separate votazioni, la Commissione approva l'emendamento 2.1, respinge l'emendamento 2.4 ed approva l'emendamento 2.14.

L'emendamento 2.5 è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

Sull'emendamento 2.6, il senatore **MODICA** (DS-U) esprime rammarico per il parere contrario della Commissione bilancio. La rete di ricerca "Consortium GARR" è infatti una delle punte di eccellenza non solo nazionali, ma anche europee e financo mondiali, che non può tuttavia essere finanziata direttamente dallo Stato per un cavillo giuridico. Il problema è peraltro nei fatti superato attraverso un aggiramento della norma, che tuttavia prima o poi finirà sotto la scure della Corte dei conti. L'emendamento 2.6 si propone pertanto di risolvere la questione, consentendo al Ministero di finanziare legittimamente la rete, anziché illegittimamente. Ne raccomanda pertanto l'approvazione, tanto più che esso è del tutto privo di conseguenze di carattere finanziario.

Posto ai voti, l'emendamento 2.6 è invece respinto, così come, con separata votazione, l'emendamento 2.7.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore **CARRARA** (FI) ritira gli emendamenti 2.2 e 2.9.

Analogamente, il senatore **FALCIER** (FI), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 2.8.

L'emendamento 2.10 è invece dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Con separate votazioni, la Commissione approva quindi gli emendamenti 2.13 e 2.0.2.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 e del relativo ordine del giorno.

Il sottosegretario **VENTUCCI** esprime il parere del Governo, accogliendo l'ordine del giorno n. 1 ed associandosi al parere già reso dal Presidente relatore.

Con separate votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 3.2 e approva gli emendamenti 3.3 (all'unanimità) e 3.4.

In considerazione del parere contrario espresso dal Presidente relatore e dal rappresentante del Governo, i senatori **BEVILACQUA** (AN) e **GABURRO** (UDC) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 3.5 e 3.7.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 3.6.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore **BEVILACQUA** (AN) ritira l'emendamento 3.1.

Con separate votazioni la Commissione accoglie poi gli emendamenti 3.8 e 3.9.

Gli emendamenti 3.13, 3.10, 3.14 nuovo testo (e connessi 3.0.14/1, 3.0.14/2, 3.0.14/3 e 3.0.14/4), 3.0.2, 3.0.3 e 3.0.5 (nuovo testo) sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il senatore **TESSITORE** (DS-U) chiede al Presidente relatore di ritirare fin d'ora l'emendamento 3.0.5 (nuovo testo).

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) dichiara preferibile attendere il parere della Commissione bilancio e mantiene pertanto l'emendamento.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [AGONI \(LP\)](#), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 3.0.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, su cui il sottosegretario [VENTUCCI](#) esprime parere favorevole.

Con separate votazioni, la Commissione approva gli emendamenti 4.1 e 4.2.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 e del connesso ordine del giorno n. 3.

Il sottosegretario [VENTUCCI](#) dichiara anzitutto di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno n. 3, cui ha apposto la propria firma il senatore [CARRARA \(FI\)](#). Esprime indi parere conforme al Presidente relatore sugli emendamenti. Quanto in particolare al 5.9, esprime parere contrario. Esprime altresì parere negativo sul 5.0.1, in quanto comporta una deroga all'orario di lavoro solo per certe categorie di dipendenti regionali, creando disparità di trattamento.

Si passa alle votazioni.

La Commissione approva l'emendamento 5.21 (identico al 5.1 e al 5.18).

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [FALCIER \(FI\)](#) ritira l'emendamento 5.19.

Gli emendamenti 5.3, 5.4 e 5.5 sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [GABURRO \(UDC\)](#), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 5.6.

La Commissione approva quindi l'emendamento 5.8 (identico al 5.17 e al 5.20).

In considerazione del parere contrario espresso dal rappresentante del Governo, il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) ritira l'emendamento 5.9.

La Commissione approva quindi l'emendamento 5.10.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [BEVILACQUA \(AM\)](#) ritira l'emendamento 5.11, riservandosi di ripresentarlo in Aula in una versione idonea a superare la contrarietà della Commissione bilancio.

In considerazione del parere contrario espresso dal Presidente relatore e dal rappresentante del Governo, il senatore [GABURRO \(UDC\)](#), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 5.12. Aggiunge inoltre la propria firma all'emendamento 5.13, che modifica secondo il suggerimento del Presidente relatore.

All'emendamento 5.13 (nuovo testo) aggiunge la propria firma anche il senatore [FORLANI \(UDC\)](#).

Posto ai voti, l'emendamento 5.13 (nuovo testo) è approvato.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il presidente relatore [ASCIUTTI \(FI\)](#) ritira l'emendamento 5.23.

Gli emendamenti 5.14 e 5.16 sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

L'emendamento 5.15 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [GABURRO](#) (*UDC*), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 5.0.2.

L'emendamento 5.0.3 è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

La Commissione approva quindi l'emendamento 5.0.4.

In considerazione del parere contrario espresso dal Presidente relatore e dal rappresentante del Governo, il senatore [FALCIER](#) (*FI*), dopo avervi apposto al propria firma, ritira l'emendamento 5.0.5.

In considerazione del parere contrario espresso dal rappresentante del Governo, il presidente relatore [ASCIUTTI](#) (*FI*) ritira l'emendamento 5.0.1.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore [BEVILACQUA](#) (*AN*) ritira gli emendamenti 5.0.6 e 5.0.9.

La Commissione approva quindi l'emendamento 5.0.7.

L'emendamento 5.0.8 è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

Sull'emendamento 5.0.23, il senatore [MODICA](#) (*DS-U*) dichiara il proprio voto contrario, ritenendo assai inopportuno che proprio il Governo voglia rendere inapplicabile alla Presidenza del Consiglio dei ministri la normativa generale sul pubblico impiego, rivendicando una totale libertà di scelta dei propri dirigenti.

Posto ai voti, l'emendamento 5.0.23 (identico al 5.0.10) è approvato.

L'emendamento 5.0.11 è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

Con separate votazioni, la Commissione accoglie poi gli emendamenti 5.0.22 (di tenore analogo al 5.0.12) e 5.0.21 (di tenore analogo al 5.0.13).

Gli emendamenti 5.0.14 e 5.0.19 sono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti.

Gli emendamenti 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17 e 5.0.18 sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

La Commissione approva infine l'emendamento 5.0.20.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 6.

Il sottosegretario [VENTUCCI](#) esprime parere conforme a quello del Presidente relatore.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 6.1 e 6.2.

In considerazione del parere contrario espresso dal Presidente relatore e dal rappresentante del Governo, i senatori [GABURRO](#) (*UDC*) e [BEVILACQUA](#) (*AN*) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 6.4 e 6.3, nonché 6.9 e 6.10.

Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 6.11, 6.8, 6.7, 6.6 e 6.13.

La Commissione approva invece l'emendamento 6.12 (identico al 6.14 e 6.16).

Con separate votazioni, la Commissione respinge indi gli emendamenti 6.15, 6.17, 6.18 e 6.19.

Il presidente relatore **ASCIUTTI (FI)** presenta un nuovo emendamento (6.21), in materia di risoluzione del contratto di appalto, che - posto ai voti - risulta accolto.

La Commissione accoglie altresì, con separate votazioni, gli emendamenti 6.20 (con conseguente preclusione del 6.5) e 6.0.3 (cui appone la propria firma il senatore **GABURRO (UDC)**).

Gli emendamenti 6.0.1, 6.0.2, 6.0.5, 6.0.6, 6.0.8, 6.0.9 e 6.0.13 sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

L'emendamento 6.0.4 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, la senatrice **SOLIANI (Mar-DL-U)**, dopo avervi apposto la propria firma, ritira gli emendamenti 6.0.7, 6.0.10, 6.0.11 e 6.0.12.

La Commissione approva quindi l'emendamento 6.0.14.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 7, su cui il sottosegretario **VENTUCCI** esprime parere conforme a quello del Presidente relatore. Quanto in particolare all'emendamento 7.19, esprime parere contrario.

Con separate votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 7.3, approva l'emendamento 7.1 e respinge gli emendamenti 7.5 e 7.6.

Il presidente relatore **ASCIUTTI (FI)** ricorda che l'emendamento 7.4 è stato ritirato dai proponenti.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore **TESSITORE (DS-U)**, dopo avervi apposto la propria firma, ritira gli emendamenti 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14 e 7.15.

Analogamente, il senatore **GABURRO (UDC)** ritira l'emendamento 7.7.

Con separate votazioni, la Commissione approva gli emendamenti 7.2 e 7.18.

In considerazione del parere contrario espresso dal rappresentante del Governo, il presidente relatore **ASCIUTTI (FI)** ritira l'emendamento 7.19.

Gli emendamenti 7.8, 7.16, 7.20, 7.0.1, 7.0.27 (identico al 7.0.2), 7.0.23 (identico al 7.0.3), 7.0.4 e 7.0.5 sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

Con separate votazioni, la Commissione approva indi gli emendamenti 7.0.20 (di tenore analogo al 7.0.6), 7.0.21 (di tenore analogo al 7.0.7) e 7.0.8.

In considerazione del parere contrario espresso dal Presidente relatore e dal rappresentante del Governo, i senatori **AGONI (LP)** e **GABURRO (UDC)**, dopo avervi apposto la propria firma, ritirano rispettivamente gli emendamenti 7.0.9 e 7.0.10.

L'emendamento 7.0.11 è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il presidente relatore **ASCIUTTI (FI)** propone altresì di accantonare l'emendamento 7.0.12, in quanto parzialmente coincidente con l'emendamento 5.0.8, accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

Conviene la Commissione.

In assenza del proponente, il senatore **CARRARA** (FI) fa proprio l'emendamento 7.0.13, che riformula secondo l'indicazione del Presidente relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 7.0.13 (nuovo testo) è approvato.

Il senatore **CARRARA** (FI) fa proprio anche l'emendamento 7.0.14 che tuttavia ritira, in considerazione del parere contrario della Commissione bilancio.

Gli emendamenti 7.0.15 (e connessi 7.0.15/1 e 7.0.15/2), 7.0.16 e 7.0.17 sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

La Commissione approva poi, con separate votazioni, gli emendamenti 7.0.18, 7.0.19 e 7.0.22.

In considerazione del parere contrario espresso dal Presidente relatore e dal rappresentante del Governo, il senatore **CORTIANA** (Verdi-Un) ritira il subemendamento 7.0.24/1.

La Commissione approva invece l'emendamento 7.0.24.

Gli emendamenti 7.0.25 e 7.0.26 sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il senatore **FALCIER** (FI), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 7.0.28.

La Commissione approva invece l'emendamento 7.0.29, nonché - con separata votazione - l'emendamento 7.0.30.

Si passa all'esame dell'unico emendamento riferito all'articolo 8, su cui il sottosegretario **VENTUCCI** esprime parere favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 8.1 è approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani alle ore 15 è anticipata alle ore 14,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 23,15.

SENATO DELLA REPUBBLICA

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 2005

364^a Seduta

Presidenza del Presidente

ASCIUTTI

indi del Vice Presidente

BEVILACQUA

Intervengono il vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Caldoro e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci.

La seduta inizia alle ore 14,40.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (Seguito e sospensione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il senatore **CORTIANA** (*Verdi-Un*) illustra i subemendamenti da lui presentati (3.14/1, 3.14/2, 3.14/3 e 3.14/4) all'emendamento 3.14 (nuovo testo) del Presidente relatore. Al riguardo, ritiene indispensabile ripercorrere le tappe dell'accordo politico intercorso in tema di contrasto alla pirateria informatica. In occasione dell'esame parlamentare del decreto-legge n. 72 del 2004 (cosiddetto "decreto Urbani"), erano state infatti frettolosamente approvate alcune disposizioni, che avevano determinato una grande mobilitazione nei settori interessati, ponendosi in contrasto con la normativa europea, che dispone chiaramente la non equiparabilità sul piano giuridico fra scambio di file in rete a fini non commerciali e loro contraffazione. Nell'impossibilità tecnica di modificare il decreto-legge n. 72, pena il rischio di una sua mancata conversione nei termini costituzionali, egli ricorda quindi di aver accolto la richiesta di ritirare i numerosi emendamenti presentati solo a fronte di un chiaro impegno politico ad abrogare dette norme ripristinando una civiltà giuridica coerente con la normativa comunitaria. In proposito, egli richiama gli ordini del giorno accolti in questo senso dal ministro Urbani. Del resto, egli riconosce che lo stesso Ministro ebbe modo, in quell'occasione, di convenire che lo scambio di beni immateriali è difficilmente riconducibile alla stessa logica dello scambio di beni materiali. La rete informatica è infatti un contesto del tutto nuovo di relazioni per beni immateriali, che impone l'elaborazione di nuovi modelli di *business* piuttosto che l'estensione della normativa tradizionale. A tal fine, fu dunque istituita una commissione interministeriale presso il Dipartimento per l'innovazione e la tecnologia proprio con il compito di elaborare una normativa quadro coerente con tali principi. Al fine della traduzione legislativa di tali impegni, furono correttamente presentati alcuni emendamenti al disegno di legge n. 2980, recante interventi urgenti per i beni e le attività culturali, allora in corso d'esame presso la Commissione Istruzione. Tali emendamenti registrarono il parere favorevole della Commissione Giustizia che, con maggioranza trasversale, operò con grande coerenza intellettuale. La Commissione Bilancio non fece invece mai pervenire il proprio parere, nonostante lo sforzo che egli pur riconosce al Presidente relatore in questo senso. Evidentemente, prosegue, in quella sede hanno prevalso interessi specifici di piccole *major* italiane del cinema e della musica, impegnate ad impedire il corretto rispetto degli accordi intercorsi. Successivamente, con suo grande stupore, il ministro Stanca annunciò la presentazione di nuovi emendamenti al disegno di legge n. 2980, all'esito dei lavori della

commissione interministeriale. Tali emendamenti si pongono tuttavia in netto contrasto con i principi concordati, sanzionando penalmente lo scambio di *file* a fini non commerciali. Si tratta, a suo giudizio, di una grave rottura sul piano politico, che tradisce inequivocabilmente lo spirito costruttivo che finora aveva caratterizzato i rapporti fra i diversi schieramenti politici. Non solo, ma lo spirito di tali nuovi emendamenti viene ora trasferito nel decreto-legge n. 7 con l'emendamento 3.14 (nuovo testo), a riprova dell'urgenza che il Governo e la sua maggioranza avvertono di chiudere la vicenda. In tal modo, il Parlamento perde tuttavia ogni credibilità nei confronti dei portatori di interesse, che si era invece impegnato a tutelare. Nel ringraziare il Presidente relatore Asciutti di aver riaperto il termine per la presentazione di emendamenti onde consentirgli di presentare subemendamenti all'emendamento 3.14 (nuovo testo), che recepisce appunto il magro risultato dei lavori della commissione interministeriale, egli ribadisce dunque il proprio rammarico per la mancata coerenza con i principi conclamati.

Passando ad illustrare nel dettaglio i subemendamenti, egli richiama anzitutto l'esigenza di non sanzionare penalmente lo scambio di *file* su rete.

Inoltre, sollecita l'adozione di norme analoghe a quelle vigenti in altri Paesi in tema di accessibilità dei beni di pubblico dominio. Egli ritiene infatti che qualora alcuni prodotti abbiano beneficiato del finanziamento pubblico senza tuttavia garantire un ritorno economico, essi debbono diventare di pubblica disponibilità ed essere accessibili a tutti, atteso che i rispettivi produttori hanno già percepito un beneficio in cambio della loro produzione.

Il presidente relatore **ASCIUTTI (FI)** avverte che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti accantonati nella seduta di ieri. Sospende quindi l'esame dell'atto in titolo, in attesa che pervenga il suddetto parere. Avverte altresì che i lavori della Commissione potranno proseguire al termine della seduta pomeridiana dell'Aula, onde concludere l'esame del disegno di legge, già calendarizzato in Aula per domani.

Prende atto la Commissione.

Il senatore **TESSITORE (DS-U)** lamenta che anche per un provvedimento cui il Governo attribuisce tanta importanza la maggioranza debba continuamente ricorrere a sostituzioni estemporanee dei membri della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (Ripresa e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, dianzi sospeso.

Il senatore **MORO (LP)**, pur riconoscendo l'inappellabilità della decisione presidenziale, chiede ragione al Presidente dei criteri adottati in ordine alla improponibilità degli emendamenti per estraneità all'oggetto del provvedimento.

Risponde il presidente relatore **ASCIUTTI (FI)**, il quale osserva che il decreto-legge n. 7, fin dalla sua versione originaria, si caratterizza per un'estrema eterogeneità di materie. A fronte di tale complesso impianto, è stato pertanto impossibile dichiarare alcuna improponibilità, salva poi l'autonoma determinazione che la Presidenza del Senato vorrà assumere in merito nel corso dell'esame in Assemblea.

Egli informa quindi che è pervenuto il parere della Commissione bilancio su una parte degli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, pubblicati in allegato al presente resoconto, che possono pertanto essere posti in votazione.

In particolare, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.19, 1.0.1/2, 1.0.4, 1.0.8, 1.0.15, 2.5, 5.5, 5.14, 5.16, 5.0.3, 5.0.8, 5.0.11, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17, 5.0.18 e 7.0.11.

Il parere è poi contrario sugli emendamenti 7.0.4, 7.0.5, 7.0.15/2 (nuovo testo), 7.0.15 e 7.0.16.

Ha inoltre espresso parere di nulla osta sugli emendamenti 1.0.1/1, 1.0.16, 5.3, 5.4, 6.0.5, 6.0.6, 6.0.8, 6.0.9, 7.20, 7.0.23, 7.0.3 e 7.0.15/1.

Ha infine espresso osservazioni sugli emendamenti 6.0.1 e 6.0.2.

Invita quindi i presentatori degli emendamenti che hanno registrato il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione a ritirare le rispettive proposte. Invita altresì al ritiro i presentatori degli emendamenti 7.0.4 e 7.0.5. Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti 1.0.1/1, 6.0.5, 6.0.6, 6.0.8, 6.0.9 e 7.0.15/1.

Si rimette infine al Governo sugli emendamenti 1.0.16 e 7.20.

Propone altresì di votare per ultimo l'emendamento Tit. 1, onde verificare l'esito di tutte le votazioni.

Conviene la Commissione.

Si passa alle votazioni.

In sede di articolo 1, il sottosegretario CALDORO esprime parere conforme a quello del Presidente relatore sugli emendamenti accantonati a tale articolo. Quanto all'emendamento 1.0.16, esprime parere contrario.

Sull'emendamento 1.16, il senatore [VALDITARA](#) (AN) osserva che l'intervenuta approvazione dell'emendamento 1.0.2 (nuovo testo) del Presidente relatore nella seduta notturna di ieri rende coerente la limitazione all'anno 2005 suggerita dal rappresentante del Governo con riferimento all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge. Presenta pertanto l'emendamento 1.16 (nuovo testo) che, posto ai voti, risulta accolto.

La Commissione respinge invece l'emendamento 1.3.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il presidente relatore [ASCIUTTI](#) (FI) ritira indi l'emendamento 1.18, riservandosi di verificare i motivi della contrarietà onde ripresentarlo in Assemblea in una versione idonea a superarli.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore [MORO](#) (LP), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 1.19.

La Commissione respinge indi il subemendamento 1.0.1/1.

Per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 1.0.1/2, interviene il senatore [MODICA](#) (DS-U), il quale - premesso di condividere pienamente i rilievi del senatore Moro in ordine alla eterogeneità del decreto-legge e delle modifiche che la Commissione sta approvando - si sofferma in particolare sull'inopportunità di incrementare i contributi a favore delle università non statali a danno del finanziamento di quelle statali. In tal senso, egli raccomanda pertanto l'approvazione del subemendamento in questione, che pone l'onere dell'aumento a carico del Ministero degli affari esteri, in quanto unica amministrazione statale ancora con disponibilità di fondi nel suo stato di previsione.

Il senatore [VALDITARA](#) (AN) ritiene inopportuno lo spostamento dell'onere a carico del Ministero degli affari esteri, in quanto tale amministrazione ha già sopportato numerosi sacrifici per far fronte a problematiche sociali di rilievo. Del resto, pur convenendo sull'ineleganza di ridurre il finanziamento delle università statali a favore di quelle non statali, egli ricorda che il Fondo per il finanziamento ordinario delle università ha conosciuto negli ultimi anni un costante incremento ad opere delle leggi finanziarie.

Posto ai voti, il subemendamento 1.0.1/2 viene respinto.

L'emendamento 1.0.1 è invece accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio, così come l'1.0.23 (nuovo testo).

Sull'emendamento 1.0.16, la senatrice **MANIERI** (Misto-SDI-US) dichiara il voto favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.16 viene respinto.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) ritira l'emendamento 1.0.18.

L'emendamento 1.0.26 (nuovo testo) resta accantonato.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore **GABURRO** (UDC), dopo avervi apposto la propria firma, ritira gli emendamenti 1.0.8 e 1.0.15.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore **MORO** (LP), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 1.0.4.

Si passa all'articolo 2.

Sull'emendamento 2.5, il senatore **MODICA** (DS-U) lamenta l'ennesimo parere a suo giudizio immotivatamente contrario della Commissione bilancio. Pur prendendo atto della necessità di incrementare il fondo per il finanziamento del Sincrotrone, che evidentemente non è in grado di assolvere ai propri compiti con risorse proprie, come invece era negli auspici all'atto della sua costituzione, egli lamenta infatti che ciò debba avvenire a danno degli altri enti pubblici di ricerca, i cui contributi sono già stati pesantemente ridotti con le ultime leggi finanziarie. A tal fine, l'emendamento 2.5 si propone lo scopo di trasferire l'onere dell'aumento a carico del bilancio del Ministero degli affari esteri, che indubbiamente presenta disponibilità adeguate. Insiste quindi per la votazione dell'emendamento in questione, raccomandandone l'approvazione.

Posto ai voti, l'emendamento 2.5 viene respinto.

Si passa all'articolo 3.

Gli emendamenti 3.13, 3.10, 3.14/1, 3.14/2, 3.14/3, 3.14/4, 3.14 (nuovo testo), 3.0.2, 3.0.3 e 3.0.5 (di cui peraltro il presidente relatore **ASCIUTTI** presenta un nuovissimo testo) restano accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) ricorda che non era stato accantonato alcun emendamento all'articolo 4.

In sede di articolo 5, il sottosegretario **VENTUCCI** esprime parere conforme a quello del Presidente relatore sugli emendamenti accantonati a detto articolo.

La Commissione approva l'emendamento 5.3 (con conseguente assorbimento del 5.4).

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore **GABURRO** (UDC), dopo avervi apposto la propria firma, ritira gli emendamenti 5.5, 5.0.3, 5.0.11 e 5.0.17.

Gli emendamenti 5.14 e 5.16 sono dichiarati decaduti per assenza del proponente.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore **BEVILACQUA** (AM), dopo avervi apposto la propria firma, ritira gli emendamenti 5.0.8 e 5.0.16.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore **COMPAGNA** (UDC) ritira l'emendamento 5.0.15.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore [DE RIGO](#) (FI), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 5.0.18.

In sede di articolo 6, il presidente relatore [ASCIUTTI](#) (FI) presenta un nuovo emendamento (6.22), volto a recepire un'osservazione contenuta nel parere della Commissione lavori pubblici.

Sugli emendamenti accantonati all'articolo 6, il sottosegretario [VENTUCCI](#) esprime parere conforme a quello del Presidente relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 6.22 è approvato.

Sull'emendamento 6.0.1 il senatore [TESSITORE](#) (DS-U) registra con stupore che esso sia volto, nell'anno 2005, a dettare una disciplina transitoria in attesa della stipula del contratto 2002-2003.

Posto ai voti, l'emendamento 6.0.1 è approvato.

Con separata votazione, la Commissione approva altresì l'emendamento 6.0.2.

Respinge invece gli emendamenti 6.0.5, 6.0.6, 6.0.8 e 6.0.9, cui ha apposto la propria firma la senatrice [SOLIANI](#) (Mar-DL-U).

L'emendamento 6.0.13 resta accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio.

Si passa all'articolo 7.

Il sottosegretario [VENTUCCI](#) esprime parere conforme a quello del Presidente relatore sugli emendamenti accantonati a tale articolo. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento 7.20.

L'emendamento 7.20 è conseguentemente ritirato.

Gli emendamenti 7.8, 7.16, 7.0.1, 7.0.27 e 7.0.2 restano accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

La Commissione approva invece l'emendamento 7.0.23 (di tenore analogo al 7.0.3).

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore [DE RIGO](#) (FI), dopo avervi apposto la propria firma, ritira gli emendamenti 7.0.4 e 7.0.5.

Il sottosegretario [VENTUCCI](#) precisa peraltro che la materia è già stata normata con atti di rango inferiore, comunque sufficienti a risolvere la questione.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore [GABURRO](#) (UDC), dopo avervi apposto la propria firma, ritira l'emendamento 7.0.11.

L'emendamento 7.0.12 resta accantonato.

La Commissione respinge indi il subemendamento 7.0.15/1.

Illustrando il subemendamento 7.0.15/2 (nuovo testo), il senatore [MONTAGNINO](#) (Mar-DL-U) raccomanda il differimento al 30 aprile 2006 del termine entro cui i comuni dovranno aver terminato i programmi biennali di sperimentazione relativi al reddito minimo di inserimento. Benchè molti comuni abbiano infatti completato i progetti entro il 31 dicembre 2004, come originariamente previsto, non va dimenticato che altri comuni hanno avviato i progetti dopo il 2002 e non hanno quindi potuto completarli entro il 2004. Risulta pertanto opportuno prorogare il termine, tanto più che i comuni in questione hanno la disponibilità delle risorse necessarie per completare i progetti.

Da un'indagine svolta, risulta del resto che la data del 30 giugno 2006 è idonea a consentire a tutti i comuni di completare i rispettivi progetti.

Il senatore **BEVILACQUA** (AM) si esprime a favore del subemendamento 7.0.15/2 (nuovo testo).

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) e il sottosegretario **VENTUCCI** esprimono parere favorevole sul subemendamento 7.0.15/2 (nuovo testo) che, posto ai voti, è accolto.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **TESSITORE** (DS-U), la Commissione accoglie quindi l'emendamento 7.0.15, come modificato.

Con separata votazione, accoglie altresì l'emendamento 7.0.16.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE sospende la seduta fino al termine di quella dell'Aula.

La seduta, sospesa alle ore 16,30, è ripresa alle ore 18,15.

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) avverte che è pervenuto il parere della Commissione bilancio sui restanti emendamenti. In particolare, la Commissione bilancio ha espresso un parere favorevole condizionato ad alcune modifiche sugli emendamenti 3.0.3, 6.0.13, 7.0.17, 7.0.1, 7.0.27 e 7.0.2. Ha altresì espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 3.13 (limitatamente al comma 3-ter), 3.14/4, 7.8 e 7.16. Il parere è invece contrario semplice sull'emendamento 7.0.25. E' infine di nulla osta su tutti gli altri emendamenti.

Invita quindi i presentatori degli emendamenti che hanno registrato il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione a ritirare le rispettive proposte. Invita altresì il Governo a ritirare l'emendamento 7.0.26, in quanto la disposizione è già contenuta in altro provvedimento d'urgenza all'esame del Parlamento.

Esprime invece parere favorevole sugli emendamenti 1.0.1 e 7.0.25, nonché 6.0.13, 7.0.1, 7.0.27 (analogo al 7.0.2) e 7.0.17, secondo le riformulazioni richieste dalla Commissione bilancio.

Il sottosegretario **VENTUCCI** esprime parere conforme a quello del Presidente relatore. Esprime tuttavia parere contrario sugli emendamenti 3.13 e 3.10. Riformula infine gli emendamenti 6.0.13, 7.0.27 e 7.0.17 secondo le indicazioni della Commissione bilancio, presentando corrispondenti nuovi testi. Ritira altresì l'emendamento 7.0.26.

Anche il senatore **EUFEMI** (UDC), dopo avervi aggiunto la propria firma, riformula l'emendamento 7.0.1 secondo le indicazioni della Commissione bilancio, presentando un nuovo testo di cui raccomanda l'approvazione.

In considerazione del parere contrario del rappresentante del Governo, il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) ritira gli emendamenti 3.13 e 3.10.

Si passa alle votazioni.

Con separate votazioni, la Commissione approva gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.23 (nuovo testo).

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) ritira l'emendamento 1.0.26, riservandosi di verificare i motivi della contrarietà onde ripresentarlo in Assemblea in una versione idonea a superarli.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi i subemendamenti 3.14/1, 3.14/2, 3.14/3 e 3.14/4 e approva gli emendamenti 3.14 (nuovo testo) e 3.0.2 (con conseguente assorbimento dell'emendamento 3.0.3).

Il senatore **BARELLI** (FI) lamenta fortemente il parere reso dalla Commissione bilancio sull'emendamento 3.0.3 a sua firma, favorevole solo a condizione che esso sia uniformato ai commi 23 e 24 dell'emendamento 3.0.2 del Presidente relatore, secondo cui il finanziamento decorre dall'anno 2006. Ricorda infatti che, già in occasione dell'esame della manovra di bilancio, il Governo si era impegnato a reperire adeguati fondi a decorrere dal 2005 ed a tal fine egli aveva presentato l'emendamento 3.0.3. Manifesta pertanto vivo stupore per il mancato rispetto dell'impegno assunto e si riserva di svolgere ogni approfondimento utile in vista dell'esame in Assemblea.

La Commissione approva quindi gli emendamenti 3.0.5 (nuovissimo testo) e 6.0.13 (nuovo testo).

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, il senatore **GABURRO** (UDC) ritira gli emendamenti 7.8 e 7.16 (dopo avervi apposto la propria firma).

Sull'emendamento 7.0.1 (nuovo testo), il sottosegretario **VENTUCCI** si rimette alla Commissione.

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) ribadisce il parere favorevole.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **GABURRO** (UDC), che vi appone la propria firma, l'emendamento 7.0.1 (nuovo testo) è posto ai voti ed accolto.

Sull'emendamento 7.0.27 (nuovo testo), il senatore **EUFEMI** (UDC) manifesta piena condivisione.

Con separate votazioni, la Commissione approva indi gli emendamenti 7.0.27 (nuovo testo), con conseguente assorbimento del 7.0.2, 7.0.12, 7.0.17 (nuovo testo) e 7.0.25.

Concluso l'esame degli emendamenti al testo del decreto-legge, il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) ricorda che era stato accantonato l'emendamento Tit. 1, su cui esprime parere contrario. Presenta invece un altro emendamento al Titolo (Tit. 2), volto ad adeguare il titolo del decreto-legge ai numerosi emendamenti approvati.

Posto ai voti, l'emendamento Tit. 1 viene respinto.

La Commissione approva invece l'emendamento Tit. 2.

Il presidente relatore **ASCIUTTI** (FI) segnala altresì l'esigenza di un coordinamento, atteso che gli emendamenti 5.0.20 e 7.0.13 (nuovo testo) - entrambi approvati nella seduta notturna di ieri e pubblicati in allegato al relativo resoconto - incidono sulla medesima norma di legge. A tal fine propone che l'emendamento 5.0.20 sia considerato assorbito nel 7.0.13 (nuovo testo), la cui formulazione appare preferibile.

Conviene la Commissione.

Il senatore **EUFEMI** (UDC) manifesta compiacimento per il lavoro svolto dalla Commissione, che ha certamente risolto molte problematiche aperte, fra cui cita a titolo esemplificativo quelle dei dirigenti scolastici, delle Ferrovie, del CONI. Altre tematiche, che pure meritavano attenzione, non hanno invece trovato spazio, come ad esempio quelle della vice dirigenza, dei vigili del fuoco, delle camere di commercio e della permanenza in servizio. Si augura pertanto che nel corso dell'esame in Assemblea possa essere trovata idonea soluzione anche a questi aspetti.

Per dichiarazione di voto contrario, interviene il senatore **MODICA** (DS-U), il quale ribadisce anzitutto il giudizio fortemente critico sulla eterogeneità del decreto e delle ulteriori modifiche apportate.

Pur convenendo sull'esigenza di alcune norme contenute nella versione originaria, deplora infatti che esse siano state assemblate in un unico provvedimento assegnato peraltro alla Commissione istruzione. Cita, a titolo di esempio, l'articolo 7 del decreto che certamente appare preferibile rispetto alla scelta operata con l'ultima manovra finanziaria di affidare a un atto di normazione secondaria la ridefinizione delle tasse. E' peraltro innegabile, come del resto sottolineato chiaramente dal senatore Moro, che l'articolo 7 non produca alcun effetto di semplificazione ma, al

contrario, di forte aumento impositivo, tanto da eclissare gli sbandierati effetti della riduzione dell'imposta sul reddito.

Il decreto-legge resta così segnato, a suo giudizio, da molta confusione e si caratterizza per interventi smaccatamente personalistici. Fra questi rientra senz'altro, a suo avviso, la riduzione da tre anni a un anno del periodo di conferma per i ricercatori. Dopo aver ripetutamente invocato efficaci strumenti di valutazione e di verifica, appare infatti inconcepibile ridurre a farsa l'unico effettivo momento di valutazione della carriera universitaria. Né può essere a tal fine reclamato lo scopo di conseguire, per questa via, un miglioramento del trattamento economico dei ricercatori. E' stata infatti immotivatamente respinta la sua proposta di riconoscere fin dal primo anno ai ricercatori non confermati il trattamento stipendiale di quelli confermati, senza dover ricorrere all'abolizione di fatto del giudizio di conferma.

Egli coglie altresì l'occasione per esprimersi criticamente su alcuni degli emendamenti approvati dalla Commissione. In primo luogo, manifesta incredulità sulla destinazione di 2 milioni di euro all'Azienda ospedaliera ospedali civili riuniti di Sciacca per attività di ricerca presso la Banca del cordone ombelicale attraverso l'emendamento 2.0.2. Si domanda infatti se tale istituto sia effettivamente dotato di idoneo personale di ricerca ed abbia strutture ed esperienza sufficienti per gestire il finanziamento.

Deplora altresì la cancellazione della già esigua rappresentanza dei laureati triennali delle sezioni B negli organi degli ordini professionali, sottesa all'emendamento 1.0.20.

Analogamente, giudica assai negativamente la scelta, compiuta dal Governo con l'emendamento 5.0.23, di assumere i dirigenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri in deroga alla normativa sul pubblico impiego, ad un anno dalla fine della legislatura, confermando così una gestione palesemente personalistica del potere.

Ribadisce inoltre le critiche già manifestate in ordine alla decisione di finanziare l'aumento del contributo in favore del Sincrotrone di Trieste con un ulteriore taglio dei finanziamenti destinati agli altri enti pubblici di ricerca. Ciò tanto più a fronte dell'esorbitante decurtazione, pari al 67 per cento, operata proprio in questi giorni sulla ricerca di interesse nazionale.

Né può essere sottaciuta, a suo avviso, la scelta di cancellare ogni rappresentanza dei ricercatori dal consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), che conferma la strada intrapresa dal Governo in carica di occupare tutti i centri della ricerca italiana.

Esprimendo profonda amarezza per le ripetute violazioni della Costituzione operate dal Governo di Centro-destra, che evidentemente intende chiudere questa esperienza di governo con le pratiche più demagogiche e populiste, ribadisce conclusivamente il convinto voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore **D'ANDREA** (*Mar-DL-U*), a nome del suo Gruppo, si associa alle considerazioni del senatore Modica e dichiara a sua volta il voto contrario.

Il decreto-legge è del resto palesemente eterogeneo ed esce addirittura peggiorato dall'esame in Commissione, in senso del tutto contrario rispetto a quanto invocato dal Capo dello Stato. Esso fornisce inoltre risposte frettolose a questioni del tutto particolari che nella maggior parte dei casi non avrebbero richiesto il ricorso non solo alla strumentazione d'urgenza ma neanche alla norma di rango legislativo.

In particolare, il decreto appare segnato da forti contraddizioni soprattutto con riferimento alla programmazione universitaria, al sostegno alla ricerca e alla normativa fiscale.

Da un punto di vista politico rappresenta del resto un segnale assai chiaro la dissociazione della Lega in materia fiscale, che pure il Governo considera materia qualificante per l'ultimo scorcio di legislatura.

In questo contesto complessivamente assai negativo, non può tuttavia non riconoscersi l'accoglimento di alcune proposte dell'opposizione. Resta peraltro il rammarico per il mancato accoglimento di altre proposte, che avrebbero contribuito a ridurre l'irragionevolezza generale del provvedimento. Si augura pertanto che vi sia spazio in Assemblea per correggere ulteriormente alcuni punti che meritano una ulteriore riflessione.

La Commissione conferisce infine mandato al presidente relatore Asciutti a riferire favorevolmente sul disegno di legge in titolo con gli emendamenti approvati, autorizzandolo fin d'ora a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 19,15.